ISTITUTO COMPRENSIVO F.BERNAGOZZI

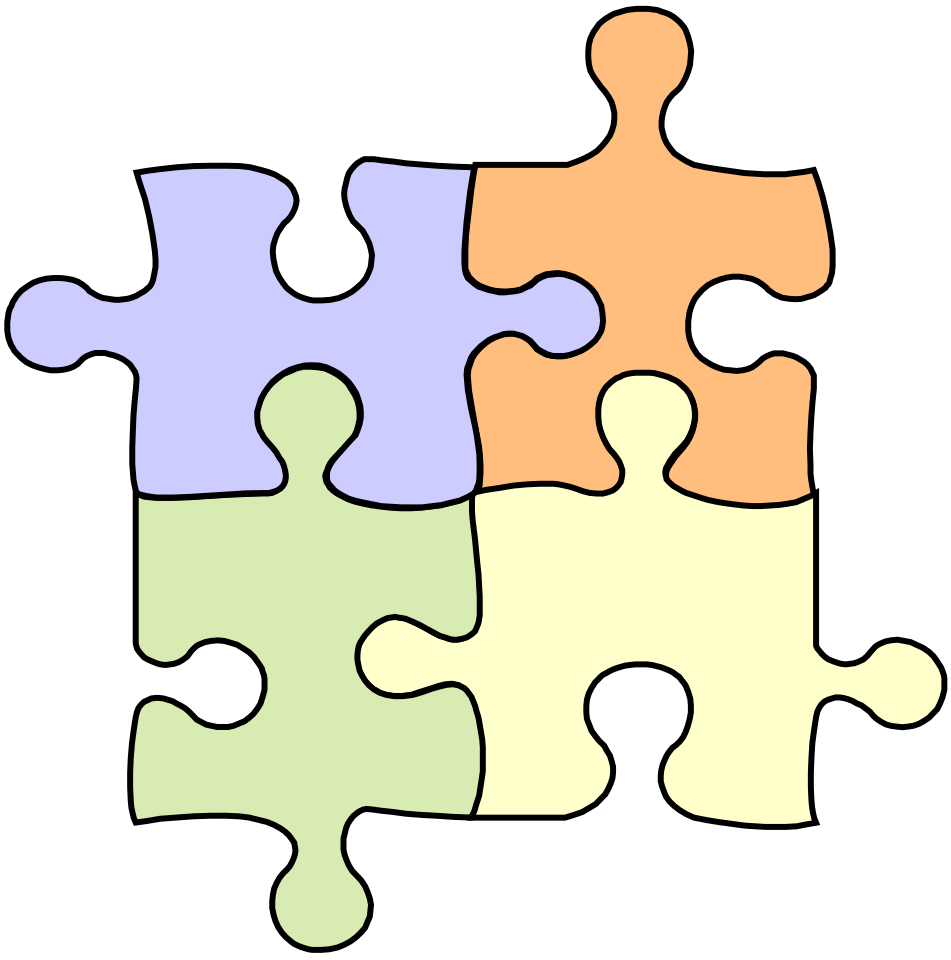
Piazza XX Settembre, 17 - 44015 PORTOMAGGIORE

Tel. n. 0532 811048 e n. 0532 811611

PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2024-2025



Sommario

Introduzione

Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto

Criteri condivisi per la stesura e la valutazione dei percorsi personalizzati

Rilevazione delle tipologie di intervento

Risorse professionali

Coinvolgimento docenti curricolari

Coinvolgimento altre figure

Formazione docenti

Punti di forza e criticità

Obiettivi di incremento dell'Inclusività

Introduzione

L'istruzione inclusiva non è un optional ma è una necessità di base e uno degli obiettivi principali a cui la scuola tende non soltanto per i ragazzi con handicap, ma per tutti gli allievi dell'istituto. Gli alunni più vulnerabili sono al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio, in un ambiente sereno, stimolante e gratificante.

Premesso che

-il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale;
-il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà degli alunni, dalle situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L. n.104 ,articolo 3, ai disturbi evolutivi specifici, alle altre situazioni problematiche di natura psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di disagio socio economico, ambientale, linguistico e culturale;
- il "Bisogno Educativo Speciale" non è una patologia clinica, ma una situazione di sofferenza dell'allievo, spesso legata a situazioni familiari (separazione, lutti, crisi economica...) che richiede un intervento non soltanto didattico ma soprattutto pedagogico, di sensibilità da parte di tutti gli operatori della scuola;
- le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES;
- ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità e trovare insieme una soluzione ottimale per la crescita dell'allievo in difficoltà.

Considerato che:

1. nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
   - all'insegnamento curricolare
   - alla gestione delle classi
   - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
   - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua, quale priorità, la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado d'inclusività della scuola
   - per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
   - per predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
   - per promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

4. l'inclusione, perché sia efficace, richiede la progettualità di un percorso individualizzato in base a quelle che sono le potenzialità e le capacità di ogni alunno. E' necessario porre attenzione ai punti di forza affinché si faccia leva su di essi per migliorare l'attività del “progetto di classe", dove la classe diviene luogo di "programmazione educativo-pedagogica" all'interno della quale ogni allievo riceve la giusta attenzione e progetta, insieme al corpo docente e ai compagni il percorso più adeguato e idoneo ai reali bisogni dei singoli/della collettività, fornendo risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati. Ciò che rende buona una prassi, al di là dei contenuti già stabiliti nelle Linee guida, è l’impegno che la nostra scuola compie, ogni giorno, per un miglioramento continuo dei processi e dei risultati.
6. Infine, la sinergia che esiste fra tutti i nostri operatori scolastici e non, ognuno con le loro competenze, migliora la qualità dell’inclusione scolastica.

Si elabora il seguente Piano Annuale per l'Inclusione

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL’ ISTITUTO	**N°**
Alunni certificati in base alla legge 104/92	46
Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla legge 170/2010	34
Alunni in particolari condizioni di salute: ● Alunni ospedalizzati seguiti da scuola in ospedale ed istruzione domiciliare ● Alunni con patologie croniche	 0 9?
Alunni stranieri non alfabetizzati o con alfabetizzazione insufficiente	56
Alunni con altri disturbi evolutivi specifici e segnalati con relazione clinica	2?
Alunni con altra condizione di svantaggio (adottati, affidati, svantaggio socio-culturale, disagio comportamentale/relazionale ...)	non determinabile
ULTERIORE SPECIFICAZIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	
Alunni con frequenza irregolare	10 infanzia 5 Sec 23 prim.
Alunni non frequentanti	2
Alunni dispersi	0

Alunni ripetenti	10

Criteri condivisi per la stesura e la valutazione dei percorsi personalizzati

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

- Il *Dirigente scolastico*, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

- *Collegio dei Docenti* discute e delibera il P.A.I.

- *Consiglio di classe* esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno con B.E.S.

- Il *Coordinatore di classe* (Referente BES di classe) coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività degli alunni;

- Il *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.O.):*

I compiti del G.L.O. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola

Composizione:

DIRIGENTE SCOLASTICO

DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO

REFERENTI BES D'ISTITUTO

DOCENTI CURRICOLARI di aree disciplinari

GENITORI alunni con BES (L 104, DSA ecc.)

PERSONALE ATA

ASSISTENTI EDUCATIVI

OPERATORI UMD (Psicologi, Medici)

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione ed i Referenti BES d'Istituto dovranno curare, in particolare:

- in raccordo con i docenti referenti per ogni C.d.C., la rilevazione e il monitoraggio degli alunni con BES presenti nell'Istituto fornendo le opportune schede di rilevazione;
- la predisposizione e la produzione della documentazione riguardante gli alunni con BES;
- la consulenza ed il supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola.

Il Referente BES d'Istituto dovrà inoltre:

- collaborare con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.E.I. e P.D.P.;
- collaborare con gli insegnanti per la predisposizione del P.E.I. e P.D.P. e di tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolgere attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sull'inclusività.

Il referente BES con il coordinatore di classe dovrà curare in particolare:

- la redazione di un P.D.P. concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione degli eventuali adattamenti didattici, gli obiettivi da raggiungere, le eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi, nonché il periodo di attivazione;
- la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PDP;
- il costante coinvolgimento della famiglia dello studente;
- il coordinamento, relativamente al singolo progetto, con gli interventi sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con le altre attività sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo;
- la tenuta e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Il coordinatore di classe dovrà inoltre:

- informare ciascun insegnante del Consiglio di Classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati. Ciò è particolarmente importante nei casi di insegnanti di nuova nomina o supplenti;
- curare che ogni insegnante del C.d.C. sia a conoscenza dei bisogni educativi dello studente e contribuisca alla costruzione del P.D.P. relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione e le azioni volte a raggiungerli;
- monitorare costantemente la situazione per garantire la corrispondenza fra il progetto (PDP) e la sua effettiva realizzazione, considerando anche eventuali azioni correttive;
- curare i rapporti con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

Dipartimento di sostegno

Composizione: insegnanti di sostegno, con il compito di:

- prendere atto di quanto emerso in sede di G.L.O.;
- fornire indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.O.;
- coordinarsi con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

	RILEVAZIONE TIPOLOGIE D'INTERVENTO	N°
1	PEI redatti sulla base delle certificazioni	44 2 provvisori
2	PDP redatti sulla base di diagnosi	34
3	PDP redatti su decisione dei consigli di classe/sezione senza diagnosi (BES)	56
4	**PROGETTI e INTERVENTI**	
	Attività di monitoraggio e potenziamento degli apprendimenti nelle classi prime per superare le difficoltà evidenziate nei Test e nelle classi seconde per recuperare gli apprendimenti non consolidati. Il potenziamento è stato effettuato durante le ore di compresenza nelle singole classi con gruppi di alunni. Nelle classi seconde si è iniziato dal mese di novembre fino a febbraio, mentre nelle classi prime dal mese di febbraio fino a maggio.	sì
	Progetto di alfabetizzazione (organico di potenziamento) -un progetto alla scuola secondaria di primo grado -alla scuola Primaria, oltre alle ore di compresenza, le ore di potenziamento sono state utilizzate per il recupero fuori dalle classi anche per tutte le classi.	
	Progetto di alfabetizzazione extracurricolare -tre progetti alla scuola secondaria di primo grado - tre alla scuola primaria	Per la scuola primaria: 3 della durata di 30 ore, A0,A1 e A2 (20 alunni per gruppo) Per la scuola secondaria: 3 della durata di 15 ore, due di livello A1 e uno di livello A2 (10 alunni per gruppo)

	Progetto Punti di vista: gestione dei comportamenti aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e familiari e l'apprendimento da parte di alunni non certificati (sportello il lunedì – ricevimento una volta ogni 2 settimane) -Progetto Accoglienza -Progetto Emotività e Socialità -Progetto Orientamento -Attività di consulenza individuale	19 interventi individuali 237 alunni delle classi
	Progetto di sperimentazione con ausili ricevuti in comodato	30
	Partecipazione al progetto del CTS – Incontri con i referenti	sì

RISORSE PROFESSIONALI	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN…	SI/NO
Insegnanti di sostegno	*Attività individualizzate e di piccolo gruppo*	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Compilazione scheda informativa di raccordo scuola secondaria I grado e scuola secondaria II grado (alunni certificati)	Sì
Educatori comunali	*Attività individualizzate e di piccolo gruppo*	Sì
Assistenti alla comunicazione (mediatori)	*Attività individualizzate e di piccolo gruppo*	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	No
Funzioni Strumentali	Area Integrazione e Inclusione -Funzione strumentale inclusione alunni con disabilità -Funzione strumentale alunni con DSA -Funzione strumentale alunni stranieri	Sì
Referenti d'istituto	Coordinamento	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Collaborazione per stesura documentazione e progettualità	No
Mediatore linguistico	In collaborazione con il Comune di Portomaggiore i mediatori hanno svolto uno sportello utenza, colloqui con i genitori, assistenza agli esami di Stato e traduzione materiali scolastici e modulistica.	Sì

Coinvolgimento docenti curricolari	ATTRAVERSO…	SI/NO
Coordinatori di classe/sezione	Partecipazione al G.L.O.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni (piccolo gruppo)	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al G.L.O.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	/
Altri docenti	Partecipazione al G.L.O.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	/

COINVOLGIMENTO ALTRE FIGURE	ATTRAVERSO…	SI/NO
Personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Altro: applicazione protocolli medici	Sì
Famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento nei progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	/
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali Istituzioni deputate alla sicurezza CTS	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Reti d'intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati (monitoraggio)	Sì CTS
	Progetti integrati a livello di singola scuola (continuità)	Sì
	Rapporti con CTS	Sì
	Accordo di rete provinciale: l'orientamento per gli alunni certificati	Sì
Rapporti con privati, sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Altro: progetto disabilità Lions Club	Sì

FORMAZIONE DOCENTI TEMI DELLA FORMAZIONE SULL'INCLUSIONE
● Corso AID corso sui DSA per i docenti e i professionisti sociosanitari ● PUNTI DI VISTA, PUNTI DI INCONTRO Il conflitto: problema o risorsa? ● Costruire materiali inclusi con le App ● Corso di formazione PECS ● INCLUSIONE DIGITALE - CREAZIONE DI CONTENUTI INCLUSIVI INTERATTIVI ● Formazione sulla CAA con Sicilia, Giunti ● Percorsi di Formazione Giunti "Parole al Centro" e "Problemi al Centro" ● Seminario "Promuovere le competenze socioemotive per l'inclusione" presso LEARNING MORE Festival ● Corso on line "Il disegno come strumento di lettura e di intervento sul disagio infantile" presso Professional Academy

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI

	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**X**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (CTS)					**X**
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					**X**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**X**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2025/26)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Potenziare e implementare metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusione e contemporaneamente quella della classe.
- Consolidare le attività di apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari
- Potenziare le attività di continuità per gli alunni con disabilità e fragilità per favorire il passaggio da un ordine all'altro
- Potenziare la collaborazione aumentando le ore in presenza a scuola del consulente di Punti di Vista
- Potenziare la collaborazione con operatori UONPIA
- Supporto dello sportello Autismo del CTS di Ferrara
- Collaborazione con l'amministrazione comunale soprattutto per attività riguardanti l'inclusione extracurricolari

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Attività di formazione su argomenti quali:

- Formazione sulla didattica per alunni con disabilità sensoriali
- Formazione sulla didattica per alunni non italofoni
- Formazione sulla comunicazione CAA
- Didattica delle discipline
- Didattica delle discipline per BES
- Formazione sulla prevenzione di Bullismo e Cyberbullismo
- Formazione sulla gestione della classe e il conflitto
- Formazione DOP - Disturbo Oppositivo Provocatorio
- Formazione Iperattività, Impulsività e Disattenzione
- Formazione sulla lettura delle diagnosi e la stesura dei successivi documenti scolastici

Formazione per scuola dell'Infanzia e Primaria:

- Prerequisiti della scrittura
- Disturbo del linguaggio
- Disturbo della comprensione del testo
- Disturbo dell'attenzione e del comportamento

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali (valutazione formativa)
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Maggiore condivisione di buone prassi
- Maggiore predisposizione alla formazione continua dei docenti, soprattutto in materia di disabilità, disturbi dell'apprendimento e alunni con background migratorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Proseguire la presenza di **educatori e mediatori** che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Con gli **esperti dell'UONPIA,** implementare incontri periodici e la collaborazione nelle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione, al fine di consigliare obiettivi individualizzati da inserire nel PEI.

Proseguire la collaborazione con il **CTS.**

Migliorare la collaborazione con le **associazioni di volontariato** presenti nel territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Sistematizzare percorsi di formazione e tutoraggio con esperti
- Partecipazione e condivisione del percorso di inclusione previsto con la scuola
- Continuare il percorso Scuola che promuove salute per avere specialisti della gestione di gruppi e di dinamiche interpersonali a sostegno delle famiglie

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

1. Confermare e aggiornare i punti già presenti nel protocollo di accoglienza e dell'inclusione
2. Ampliare tale curricolo con esperienze legate al territorio
3. Verticalizzare le esperienze didattiche
4. Creazione di un curricolo di italiano L2

Valorizzazione delle risorse esistenti

1. Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari
2. Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

1. Utilizzare gli strumenti didattici forniti in comodato d'uso dal CTS
2. Partecipazione a bandi per l'acquisto di sussidi
3. Partecipazione a bandi per avviare strategie di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
4. Partecipazione a bandi PNRR e Pon per la scuola

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Proseguimento di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 giugno 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2025